MONUMENTO AI CADUTI
E
PIAZZA VITTORIO EMANUELE III

Dopo 41 mesi di combattimenti, **la Grande Guerra era finita**, l'esercito austro-ungarico era stato sconfitto. Somma Vesuviana, come tutte le città d'Italia, si apprestava a onorare i Caduti in guerra.
Già in precedenza, nella seduta del Consiglio Cittadino di Somma Vesuviana del 18 giugno 1916, i consiglieri Giova e Del Giudice avevano proposto l'erezione di un monumento in Piazza Ravaschieri per **ricordare e onorare i *caduti sommesi per la grandezza della patria, nella quarta guerra d'indipendenza.***
Nella previsione l'opera era composta di due parti: una base a forma di cappella votiva chiusa IN MARMO E PIETRA, CON COLONNE IN TRAVERTINO, e una parte alta a forma piramidale, tipo obelisco. Finalmente, **il 30 giugno 1935**, con l'intervento di Sua Altezza Reale, il Principe di Piemonte, Umberto II (1904 – 1983), Somma Vesuviana inaugurò il monumento ai suoi concittadini morti nella Grande Guerra. Alla fine, l'opera fu completata con la progettazione decisiva e definitiva dell'architetto e ingegnere napoletano Marcello Canino (1895 – 1970).



La Piazza con l'obelisco in una foto d'epoca



Il Monumento ai Caduti oggi

WAR MEMORIAL AND PIAZZA VITTORIO EMANUELE III

After 41 months of fighting, the Great War was over, the Austro-Hungarian army had been defeated. Somma Vesuviana, like all the cities of Italy, was preparing to honor the fallen in war. Previously, on 18th June 1916, the councilors Giova and Del Giudice had already proposed the erection of a monument in Piazza Ravaschieri to remember and honor the fallen for the greatness of the homeland in the fourth war of independence.
In the project the monument was composed of two parts: a base in the shape of a closed votive chapel IN MARBLE AND STONE, WITH TRAVERTINE COLUMNS, and an upper part in the shape of a pyramid, obelisk type.
Finally on 30th June 1935, in the presence of His Royal Highness the Prince Umberto II (1904 - 1983), Somma Vesuviana inaugurated the monument to his fellow citizens who died in the Great War. In the end, the work was completed with the decisive and definitive design of the Neapolitan architect and engineer Marcello Canino (1895 - 1970).